

SPIGOLATURE

di GUIDO e PIETRO

E l'ultima passata per il Corso dei fantoccio Carnevale. Un ragazzo ancora rincorre una malcapitata ragazza, la raggiunge e le spruzza il vino di cipria. La poveretta fa cenno di respirare, ma l'altro se l'è già squagliata; quindi, con un gesto di stizza si passa il fazzoletto sui capelli, tutti candidi, e sulla faccia, pure bianca; s'appoggia ad un pilastro, ed alcuni scugnizzi, che già l'osservavano, le si fanno addosso e la malmenano con quella specie di «stollagente» di plastica. La ragazza cerca di menare schiaffi, di difendersi, ma con cui? Col vento? Che quelli già sia sono andati. E rimane lei, e scoppia a piangere. Io non so che fare: se piangere o ridere? Ridere, perché è Carnevale e tutto è uno scherzo, pure le lagrime; o ritrattarmi nel vedere tutto il coraggio di una ragazza (avrà avuto per uscire!) tramuntarsi in lagrime. Beh, mi avvicino, la consolo e l'accompagno.

Morale: non disperare mai! Anche gli ultimi sgoccioli di una giornata, ti possono offrire ciò che in una giornata intera non hai saputo trovare.

Non so se ci avete mai fatto caso, ma dalla traversa di via Sorrento, ci si menu un vento che pare una tramontana, pure e la serata è calma, dolce e senza vento. Proprio questo mi faceva osservare una ragazza, mentre passeggiavo, e mi disse che un'ottima idea sarebbe stata il porre dei tendoni da quella parte... già proprio! E mi prego di riferirne la proposta al Sindaco, che lui sta a sentire tutte le proprie e le proposte della gente che ha eletto; ed io sì, le disse che aveva ragione davvero e che aveva fatto la proposta al Sindaco.

Ah, la ragazza mi promise anche una scatola di cioccolatini se ne avessi fatto la proposta; beh, la proposta io l'ho fatta, ed ora i miei venticinque lettori mi scuseranno se maneggerò dolcissime leccornie senza invitarli!

Un giorno un mio amico ebbe l'idea geniale (o malaurata) di frustare certi atteggiamenti poco urbani e poco intelligenti di alcuni di un certo sodalizio (un certo paese). L'articolo era semiserio, in chiave satirica, era uno scherzo serio, e mai si sarebbe immaginato, l'amico mio, nelle ire di tutto quel sodalizio, presidente compreso quasi tutti ci avessero la coda di paglia. Perché mai prendersela per dei tipi, che non facevano certo onore al sodalizio in questione? E non vi dico tutti le minacce di rappresaglie e gli insulti che furono fatti al mio amico che davvero si meravigliò perché mai avrebbe immaginato che persino serie ed intelligenti si sarebbero adontate per dei sciocchezze. Ed ora addirittura si parla di voler boicottare una festuccia che lui ha intenzione di organizzare. Se è vero quel che si dice, dovrà pensare che lo spirito, il senso dell'humour, tutto il brillo dell'intelligenza, siano svaniti. Chi ha orechie per intendere, mi intenda.

Tiristri! Chissà perché, Guido,

ma questo Tiristri mi ricorda molto quel nostro tenore avversario pieno di velleità letterarie che già scriveva su «Chronache Metalline», o meglio: sul «Gazzettino del Re». Le stesse caratteristiche: stesso eggersi a maestro di vita, stesso spirito critico e moralizzatore!

Tiristri! Ecco: è un po' come se io mi flassassi Pilicinco, e tu, o Guido, Giffesio! Tiristri!

Nelle serate tempestose, quando il vento ti sferza in faccia la pioggia e fa cadere le tegole dai tetti, e nelle strade non c'è neppure un'anima, quelli della Società Elettrica se ne stanno vicino ai vetri delle finestre e guardano. Li assale in-

malinconia e la nostalgia dei bei tempi passati, quando Garibaldi avanzava con le sue Campane Rosse e la gente lo festeggiava, e se ne venne a Cava a prendere il trenino e non immaginavano proprio le mani febbri che in tutte le altre case vanno in cerca di candele e fiammiferi; e non pensano che quello sarà stato a guardare la partita alla televisione come me, s'è messo a leggere tutte le linee elettriche della terra, mentre un altro più deciso ha preso a sfogliare con la fantasia tutto il calendario.

Dal «Diario Cavese» di Berto Mallo è straordinario questo pensiero: «Ella è stradica e gloriosa come il gergio, la bocca arancione ed il lungo corpo verde...»

Ora una ragazza candida e gioiosa, sa indubbiamente deve essere molto bella e piacevole lo stile accanto; una bocca arancione e anche essa bella da guardare e da baciac-

Il balcone fiorito

Accogliendo con entusiasmo la proposta del Castello il Comitato Organizzatore della III Estate Cavese ha inciso nelle sue manifestazioni anche quella del «Concorso per il balcone fiorito», consistente in una gara indetta dal 1 Maggio a tutto Agosto, tra tutti coloro che hanno balconi prospicienti sulle pubbliche vie e piazze, e li manterranno i più belli ed i più artigianali con piante ornamentali. Chiariamo che qualsiasi balcone è ottimo per partecipare al Concorso e far bella la città, purché lo si sappia convenientemente attrezzare. Le decorazioni dovranno essere realizzate in tralicci, piante e fiori con carattere di stabilità. Bisognerà tener presente che l'effetto estetico sarà giudicato dalla strada e quindi bisogna curare le attrezture con materiale solido e sicuro, intonato alla facciata del palazzo ed al verde delle piante.

Bisognerà scegliere piante di varia cultura e di prolungata floritura, come gerani, petunie, pendule, nasturzi o cappuccini, sviluppandone il più possibile la cultura dei rampicanti che richiedono poche cure. La Commissione giudicatrice girerà per la città e visiterà le case dei concorrenti tre volte in tutto il periodo del Concorso una all'inizio, un'altra a metà e l'altra alla fine, senza preavviso per la ispezione esterna dalle strade, e con preavviso per la ispezione all'interno. Coloro che intendono partecipare al Concorso, debbono farne pervenire segnalazione scritta al Sindaco entro il mese di Aprile e mettersi subito all'opera. Saranno premiati i tre concorrenti che si saranno classificati primi in tutte e tre le ispezioni. I premi considereranno in un orologio da salotto, un lume da tavolo, ed in un utensile domestico. Il Castello non mancherà di sollecitare i fiori di Cava per costituire altri premi in piante ornamentali. Al Concorso dunque, massale, cavedi, e facciamola nella bene la nostra città in primavera ed in estate.

Tiristri. Chissà perché, Guido,

ma questo Tiristri mi ricorda molto quel nostro tenore avversario pieno di velleità letterarie che già scriveva su «Chronache Metalline», o meglio: sul «Gazzettino del Re». Le stesse caratteristiche: stesso eggersi a maestro di vita, stesso spirito critico e moralizzatore!

Tiristri! Ecco: è un po' come se io mi flassassi Pilicinco, e tu, o Guido, Giffesio! Tiristri!

Nelle serate tempestose, quando il vento ti sferza in faccia la pioggia e fa cadere le tegole dai tetti, e nelle strade non c'è neppure un'anima, quelli della Società Elettrica se ne stanno vicino ai vetri delle finestre e guardano. Li assale in-

re: su questo non vi sono dubbi: ma un «lungo corpo verde» deve rendere infelice anche la più maggiore figlia di questo mondo! E per quanto mi sia dato da fare una infelice ragazza «dalla bocca arancione e dal lungo corpo verde» non mi è stato dato di trovarla. Allora mi sorge un dubbio: o Milano stanzia ha preso una avista (ed il sonnecchiare come Omero, o peggio di Omero, e scrivere «sesso» con una «essa»), è una cosa, e sciam, biare «arro per figura» è ben altra peggior cosa!, o... è un po' toccò, come volevate dimostrare: da qui non si scappa: è poco ma certo. Almeno, io di marziani o marziane in giro, non ne ho visto nemmeno l'ombra; e nemmeno, penso, Glenn Dossi (da lassù (da laggiù)). Ma, poi, che ne so io se Berto ha qualche relazione segreta con Marte?

GUIDO e PIETRO

CAVESE - CAMPAGNA 2-0

L'incontro, terminato per due reati a zero a favore dei rossocavesi, ha sostanziosamente messo in evidenza e dirigenza. Come sempre conduce da qualche domenica a questa parte, mister Iacovazzi ha maneggiato i attacchi: Barizzo ad una messa, posto nello squallido Sotterreno ed ai suoi prime avuto in questo campionato; ai suoi sinistra bandi, con il quale la Cavese può dire di aver risunto il problema su quei ruori, semprecene bandi si comportò allo stesso modo.

In Campagna, squadra di media classifica e priva di ogni interesse concernente la classifica, ha effettuato un gioco veloce e piacevole, ma maneggiato attaccando nelle conclusioni a rate. Dal canto suo la Cavese operava con una disposizione guai, omiga ma molto elastica; l'attacco, piuttosto timido, aveva sempre al segno dei suggerimenti della difesa ed ha trovato in Manzo un ottimo suggeritore. Marzio, strano a dirsi ma vero, ha disputato una buona partita dimostrandosi di aver giocato dalla lunga assenza; per il fatto però che si trattò di un giocatore tanto estroso quanto irconstante, siamo piuttosto restii a darci, già la piena fiducia: che se le circostanze con continuità di gioco e serietà di preparazione! Vero mantatore della partita è stato il centrocampista De Piero che, oltre all'attivo delle belle reti per intelligenza ed eleganza, si è disimpegnato sempre bene, con autorità da campione.

«Capitan Carbognani» che dire di lui, quando tutto già s'è fatto? È un campione di pura classe, di irresistibile tenuta di gioco e di «serietà»: tutta la Cavese

Dimenticavamo Pesci: lo abbiamo conservato per ultimo per distinguere: è stato il migliore in senso assoluto. Tuttavia v'è da riconoscere che la Cavese rimane una quindicina da un tempo (generalmente il primo) dimostrando di accusare subito la stanchezza, e di una certa abitudine contro le squadre modicene e nelle partite in casa. Ma come convincere, comunque, Iacovazzi & C. che il Campionato è lungi da finire e che non tutto è perso? Forse il pubblico non ha ragione di essere freddo di fronte i simboli spazio ed insensibilità? Il pubblico ha applaudito una sola volta: quando ha capito che il Napoli aveva vinto! Ma non ci sentiamo in ragione di disapprovarlo!!!

ANTONIO GIORDANO

Vieneme 'nzuono

Su velo 'e pecundria ncoppia a sta vocca doce...

cumzuna 'a vita mia...

— Nchiuvannmo 'nata croce!...

Sonnano s'uocche bbelle!

Lüceme 'e trezze nere...

Duceze 'e sunno volano,

...ch' e' file 'e sti penzire!

— Guardame...

— Parlame...

Nun farme cchiai suffriri!

— Vieneme nsuuno,

nc'ntante!...

— Famme muri accusi!

Adolfo Mauro

Notizie per gli Emigranti

La Società Svizzera degli Alberatori di Basilea ha avanzato, per la stagione alberghiera elvetica dell'anno 1962, la richiesta di 2320 lavoratori di albergo e mensa.

Inoltre istanza all'Ufficio Provinciale del Lavoro.

La ditta «Socol» di Bruxelles ha avanzato una richiesta della seguente manodopera: 35 carpentieri, 15 falegnami, 15 cementisti.

I candidati interessati possono inviare le loro istanze di adesione presso gli Uffici Provinciali del Lavoro di loro residenza.

(Stato di Rio Grande) ha fatto egualmente pervenire alle autorità italiane interessanti offerte di lavoro per: Disegnatori meccanici esperti nella progettazione di stampi, per lo stampaggio a caldo e a freddo di metalli leggeri e di stampi per materie plastiche (bachelite, polistirolo, nylon ecc.). Tecnici con esperienza nella produzione di articoli in Plastica secondo i processi di iniezione e compressione. Operai specializzati nella fabbricazione di forbici in acciaio forgiato (forbici comuni, da barbiere, da sartoria ecc.).

Per più dettagliate informazioni sulle offerte di lavoro e sulle modalità di espatio rivolgersi, per corrispondenza al CIME, Via Po 32, Roma, allegando un dettagliato curriculum professionale.

VARIETA'

Ha avuto luogo in Roma il primo convegno della Stampa Periodica, che è durato due giorni ed ha avuto per tema: «La stampa periodica per lo sviluppo artistico, culturale, scientifico ed economico totale del Paese».

Organizzato da un Comitato presieduto dal giornalista Antonino Della Valle di Formia (Via Delta Conca, 48) il Convegno e pienamente riuscito e certamente si svolgerà per gli anni venturi.

Patrocinato dal Comitato della Estate Cavese sotto l'egida del Comune e dell'Azienda di Soggiorno, si terrà nella prima decade di Maggio nel Salone del Club Universitario di Cava, ex Casal del Balilla, una Mostra di stampe e fotografie antiche della nostra città. L'iniziativa sarà curata dagli Avvocati Domenico Apicella e Mario di Mauro, con la collaborazione di quanti hanno antiche illustrazioni di Cava sia a stampa, che a fotografia e vorranno metterle a disposizione temporaneamente per farne ammirare dal cavedi, e per far vedere quale è stato lo sviluppo della città.

Coloro che intendono partecipare alla esposizione debbono far pervenire nei loro materiali non oltre il mese di aprile o all'Avv. Apicella o all'Avv. Di Mauro.

La nostra Città è stata prescelta quest'anno per il Raduno annuale delle Madrigali d'Oro al Valor Militare. Oltre duecento Madrigali d'Oro saranno tra poco ospiti di Cava per alcuni giorni, avendo il Comitato per la Estate Cavese, presieduto dal Sindaco e dal Presidente dell'Azienda di Soggiorno inclusa la manifestazione nel programma della Estate stessa. In occasione del Raduno, una strada di Cava sarà intitolata alla Madrigali d'Oro di tutta Italia, e sarà anche inaugurata la Città e nella sua pratica realtà stampato dall'Avv. Domenico Apicella. Il fascicolo costa L. 100 ed è possibile ritirarlo presso l'Autore in Cava dei Tirreni alla Via Angiporto del Castello, n. II.

I Consiglieri Comunali Indipendenti di Sinistra Esposito e Scaramella hanno inviato ai Segretari dei locali Sezioni della Democrazia Cristiana, del Partito Socialista Italiano e del Partito Repubblicano una lettera nella quale affermano la necessità che anche a Cava si apra una sinistra come è avvenuto in campo nazionale, ed invitano le Sezioni stesse a prendere le opportunità iniziative per tentare una intesa, dichiarandosi disposti ad adeguarsi con entusiasmo, mentre rimarrebbero dignitosamente estranei e contrari a qualsiasi altra via con cui si volesse tentare per risolvere il problema locale.

Il Comune ha provveduto a sistemare i locali a planterreno del Palazzo Municipale in maniera da ampliare il numero degli uffici. Non sarebbe opportuno creare a planterreno un gabinetto di decenza per gli impiegati, onde evitare a quelli del planterreno la perdita di tempo per salire e ridiscendere dai pianerottoli superiori quando hanno bisogno?

I Consiglieri Comunali Apicella Esposito e Romano hanno rivolto interpellanza al Sindaco per sapere se è vero che egli ha donato al Comune di Avellino un cigno femminile della nostra Villa Comunale, così come han riportato alcuni giornali e la radiotivù. Il Sindaco ha risposto che il Comune non ha mai donato, né venduto a chiesissi il cigno in questione.

'A Maronna 'u ssape chi tene 'i recchinne (La Madonna sa chi tiene i lorrecchinne da poterie donare in voto, anche se colui che li tiene non li porta agli orecchi e li nasconde).

DIARIO CAVESE

LUNEDÌ 26 FEBBRAIO

Stiamo fiorendo le frasche — ha detto mia nonna, che come tutti i vecchi è molto sensibile ai variare delle stagioni, alla figlia stenta a dire il bocato, nell'incantevole vapore che si sprigionava dal bianco panno inumidito a contatto col ferro di strada rovente. È stato il primo annuncio della primavera che viene — la mia ventidesima. L'ottantasesta di mia nonna; nell'aria c'è già uno struttigente presentimento, più le margherite punteggiano i prati, le galline chiacchierano nei cortili, la scorsa della terra s'incrina e fra non molto sarà tutta una piaga — la rossa piaga, in cui il sole socherà la scintilla che farà divampare il verde, rapinoso, infinito incendio primaverile. Ma, e con questo? Vieni la primavera coi suoi ruscelli, i suoi fiori, i suoi tepori di nido, i suoi cieli innamorati; verrà l'estate con le sue frutta, le sue luci, i suoi improvvisi silenzi, i suoi mari caldi — e poi l'autunno, e poi l'inverno, e poi di nuovo, un'altra primavera: così cadranno gli anni, uno sull'altro, impercettibilmente, in un continuo dormiveglia — e che cosa sarà di noi? Anche nel passero, perché tutto passa e c'è giusto che sia. Verra' un giorno in cui qualcuno si volterà indietro e si dirà: « C'è stato un tempo, una stagione, un giorno, un attimo, in cui ho avuto desiderio, venti, ventidue anni, ma quando, quando? » e gli sembrerà tutto un sogno, un acciottoloso sogno. Ma allora, allora sarà troppo tardi!

*** *

Poterla fermare, questa ciocca: fissarla in qualche modo a qualcuno, a qualche cosa; fare qualche cosa per cui si possa dire: ecco, io sono giovane, solo un giovane poteva fare ciò. Uscire da noi stessi e contemplare in gioventù, muniti rallegricamente. Ci dev'essere un mezzo, ci dev'essere un segreto che permetta di farlo: ma quale è, come svelarlo? — mi diceva B., accortamente, qualche tempo fa. Ed io: — Niente, non c'è nessun segreto — gli rispondeva. — Noi siamo giovani, e basta. Questa nostra gioventù dobbiamo viverla come se fosse la cosa più naturale del mondo: è l'unico mezzo. Un giorno, poi, ci voleremo indietro e incominceremo a rimpiangere. E' stato sempre così, non c'è nessun segreto — Ed ero, qualche tempo fa, di lui più amaro e più disperato.

MERCOLEDÌ 26

Le fressi hanno un profumo sognante e ardente, quasi di bianco pepe.

GIOVEDÌ 1 MARZO

Ti prego di scusarmi, se ho lavorato tanto a risponderti», mi ha scritto Rosetta: « questa mia negligenza non è dovuta al poco piacere d'incontrarmi con te come desideri, ma agli imprevisti causati dal lavoro... Se vorrai ancora, io ne sarò felice... Malgrado il tempo trascorso, spero non avrai già dimenticato e... che, dopo letta questa mia, mi avrai già scusata». Questo mi ha scritto Rosetta, ed altro ancora, in un delizioso bigliettino: parole candide e gentili come il giallo cui lo ha assomigliato: parole pieno di spass, tante delicatezze. Dopo averle lette, come non poggiare il braccio, lentamente, sul saliscendi del balcone, chinando la fronte, non incantarsi il gelido vento: come non incantarsi a guardare le colline lambite da un trepido sole, l'azzurrina lingua di mare ai piedi di monte San Liberatore. Il cielo (cioè, di marzo) che ad ogni istante trascolora? Forza, primavera!

SABATO 3

Io già rimango il tempo della beata infanzia, quando del gielo l'anima aveva la fragranza; era quel tempo rimpiango — eppur, giovane sono! — ma già mi sento inutile, e vecchio, e triste, e stanco!

MERCOLEDÌ 7

Stamattina, mentre mi spogliavo del pigiama, per lavarmi, si sono

scacciati in volo dal mio corpo due o tre coriandoli: uno rosso, uno nerbo, uno viola. Li ho visti, ognuno di esso, per pochi attimi a mezz'aria, e poi, descrivendo una venice pirrotta, posarsi svogliatamente sui pavimenti, sotto i mobili. Me li lanciavo in faccia, in una grossa, varopinta manciata, ieri sera, cercavo grasso, mentre ballando cercavo di dimenticarmi e di dimenticarmi: e neanche mi lanciavo; e io, arrossii.

DOMENICA 11

Giovanni Formisano non piacciono i carnevali: quei giovani, i contagini e operai, che il martedì grasso si travestono rozzamente con panni delle sorelle e dei nomi, e formando delle bande in cui non mancano mai l'isaronnica e tamburo, rene, vagano di costa in costa, ul campo in campo, di paese in paese: trasformandosi sulle e in mezzo ai cortili della povera gente, ragionando coi loro lazzzi, le loro canzoni, i loro balli di uomo con donna travestito da donna. Giovanni Formisano ha il palato raffinato: all'schietta allegria popolare, al vivacissimo, alla natura, preferisce i noiosissimi veglioni della grassa borghesia, l'interro champagne, la quotidiana mascherina dell'ipocrisia.

LUNEDÌ 12

Un continuo migrar di nuvoli su per colli e paesi (le nuvole buona, e la mala nuvola; la bianca, la rossa e la nera), improvvisi pioverie ed argentei schiarimenti, risplendenti macchie di pratoline per i boschi — questo è marzo, e lo struggerà del cuore.

MARTEDÌ 13

Son due tenere sorelle — bruna è l'unica, l'altra è bionda; stanno, insieme, sul terrazzo sotto il sole di marzo: la bella, seduta; la bruna, all'in piedi, che le arriccia i capelli come un'umile fanciulla; è, in riflettere bellezza, vibra come a una carezza; son due tenere sorelle, (due virginità tenerelli); e la bruna è la più bella.

MERCOLEDÌ 14

Ci vediamo domani alla stessa ora — mi ha sussurrato, offrendomi le labbra per l'ultimo bacio, al piedi della scalinata che mena al palazzo in cui abita: ed è volata via, per la scalinata, come un grazioso uccello. Stasera il cielo ci è stato così ostile, e tanto ci ha beffeggiati, che se fossi un uomo — o anche un dio, come lo immaginavano i più antichi dei nostri progenitori — lo avrei affrontato, e gli avrei dato tutti cazzotti e calci e morsi, da ridurre il tutto sinule ad una melanzana avvizzita; io, che non sono stato mai capace di picchiare chi, essendo non di razza, anche più debole di me, pur mi offeso!

GIOVEDÌ 15

Per invidia alle nubi di fuori che in questi giorni stanno sbocciando

Mattinata

Mattinata nel vasto cortile con la corda già tesa nel sole e la conca che osella sulla spalla. Sul terrazzo una mano di bimbo sul riposo relato d'un gatto una cuna che dondola lieve la covata che piglia intorno. Dal balcone una rampa di rose una gabbia intristita alla luce un capino testardo riuscile il suo libero mondo nell'ore. La persiana dipinta di vele, una macchina curva nell'ombra un mellone tra treccie opaline un basilico in un ruvido tino un ripolo caldo di sole e una voce che canta all'amore Batte al vento i suoi lembi il cortile ma una nuvola desta un languore sul tegole delle loggia esita umido l'odore di pioggia. E' il mattino che piange smarrito poi ad un sogno sorride con i teneri occhi di cielo e la bocca ridente d'aprile

S. G.

sui neri rami degli alberi, stanotte la neve e caduta copiosa e rabbiosa, fino a mattino inoltrato: come per schiacciare, quelle delicate; o per disperdere. Ma, ormai, e troppo tardi: già ardone, le gemme, come fiammelle: e nessun pompiere, naturale od umano che fosse, riuscirebbe a spegnere, ormai!

GIOVEDÌ 22

Passano per il Corso, uno per volta nella nera carrozza i poveri defunti, accompagnati da parenti ed amici, in un triste saluto ai ciechi, alle colline, ai portici, alla gente di questa nostra città. Passano per il Corso, preceduti da gelido ghirlande e fiochi lumi di cannone, lasciando dietro di sé una lunga traccia di fiori persi, di morte speranze.

SABATO 24

Solo d'amore
io so parlarie,
e, qualche volta,
anche di morte.
Ma è, amore, amara,
amore è dolce;
perciò, è migliore
(a voi lo dico):
voi che intristite,
corrotti giovani,
nell'arca aiuole
di ciò che è effimerio
d'amor pariare,
fare l'amore
bevendo al calice
— senza paura —
della natura
anzi che illudersi
(oh, menti corte!)
(poveri allochci)
scordar la morte
struggendo gli occhi
su ciò che è effimerio;
ma ciò che è gelido,
opaco, sterile —
come la morte!

Berto Malomo

PRIMAVERA — Stamatina una giovane fata, alzando gli occhi al cielo, lo ha ridipinto d'azzurro. Il sole è sorto più presto dai monti, ed i suoi raggi son penetrati fastosi nella mia cameretta per dire: « Alzati, è primavera! ». E' primavera e la rondine è tornata a costruire il suo nido sotto al tetto. E i fiori son tornati a sbocciare.

E l'erba è spuntata di nuovo nel prato.

O primavera, che riporti nei cuori di tutti, la sospirata felicità!

Annarosa Apicella

(II Media - Cava)

'O vico 'e Fiuarella

Nu baluncicelle nocope,
na contenella sotto
affumiccate e stretta
ci drio tre latre rotte,
na tenzelletta 'e sole,
na pentella 'e rose;
nu zavardello cante
nt' a na cajola appesa.
E' tutto nu ciardino
stu baluncicelle antiche,
l'unico ciello bello
'e tutte chiste viche.
Hanne plantante 'e sciare
nt' e stagñe vecchie, —
s'e neccipetato o muore
cu s'evere 'e mandracchie!

Na plantia 'e rampicante
nt' e stampare 'e fute
se mmirra din' e lastre
d' o' vacise de rimpette!

E' stato sempre nistate
stu Vico 'e Fiuarella:
quanto rignante ha visto,
e cose brutte e belle!

Se dice s'illucore
'e tempe 'e Pappagone,
d' a' storia 'e Carlo Quinto
a chella d' e Burbone.

Chi su quont'anne ancora
prime 'e chiste adda tene?

N'alleterato 'e penna
sultante 'o ppò sapé?

No nénem 'e pitture
apposta 'a tutto 'o munno:

s'arrachiano, 'e guuglione

'e tutto 'o vico atturone

S' o' pòtene luntane

stu quadro, e che vuò fa?

Stu Vico 'e Fiuarella

tutto 'o munno fa parlà

Oreste Vardare

POETI CAVESI

La tradizione cavese, escludendo l'agano che scrisse in napoletano e Gadi che scrisse in latino, purtroppo non vanta poeti di rilievo nazionale, ma due suoi figli, pur navigando nel mare della mediocrità posta nella storia della letteratura italiana di Momigliano Mi riferisco a Tommaso Gaudiosi e Giovanni Canale, entrambi nati all'alba del '600, facenti parte di quel movimento che prese un po' tutti e che ha sotto il nome di Marinismo. Seguendo le sorti dei marinisti e seguendo la censura e nella critica dei Muratori prima, del Salernitano e del Sancisi poi, caddero nell'oblio. Con l'estetica di Croce però si sta cominciando a rivalutare in tutte le sue manifestazioni quel periodo considerato decadente e si sta dando a Cesare.

Cerchiamo di rispolverarli ed esaminiamo un paio di versi dei due cavei, la cui esistenza, sì, costretta, to a dirlo, è nota a solo una ventina di concittadini.

Il Gaudiosi, poco fecondo, compone una tragedia: « La Sofia, ovvero l'innocenza ferita », oltre a moltissimi sonetti e altri componimenti. Subito emerge in lui come pure nel Canale, un qualcosa di nuovo, spunti e fremiti inconsueti negli altri marinisti:

« Or che de gli anni e già passato
il fiore mi tramontano i soli a l'orient'e
veggo il tempo volar, l'orecchio

[sento] una voce ch'intonata: — Ecco si [more] —
Già, già parmi l'altrieri quando ero [in cuffia];
or m'aspetta il feretro e in breve, [fai lasso],
sarò un mucchio di polve, e poscia [un nulla]

La chiusa, davvero drammatica insieme con un altro verso sull'infelicità umana: « E' men pena il morir ch'attender morte », perché riuscirà dall'insulto dell'oblio.

Mentre tutti gli altri contemporanei si danno alla ricerca di spallolini soli o « stelle scintillanti » e così via per raffigurare la bellezza delle donne, per esaltare le bellezze dei corpi, pensosi e le « ammironose voci del corpo », pensosi i nostri due considerano del tempo, la bellezza fugace, l'esenza di Dio, con vividi sprazzi di poesia non disgiunta da drammatica espressività, che sarà il lievito di una nuova poesia.

« Donna, ti miro in questa età cre-
scente di tal bellezza e tante grazie piena,
ond'è che posso immaginarmi [pena]
che sì cosa mortal, pompa cadente,

particolarmente il gusto del macabro, dell'orrido, che tanta fortuna avrà nei secoli successivi, (ma simo esponente ne sarà l'inglese Ossian e lo sfriterà in modo mirabolante Foscoto e, in qualche tratto, Parini) trova in essi, nella stile lussureggianti di enfasi e i perboli vecchie e nuove, le prime voci. Ecco del Canale un sonetto in cui uno Scheletro ferma l'uomo e gli dice:

« Tu, che dai riguardarmi orpen [prendi].
Timido parti e la mia vista abborri. Arresta il piede e la mia voce in-

[tendente] se muovi il piede, in grave error [già incorri]. Come a fragil beltà perduto attendi che sarà qual sono io, pensa e di-

[scorsi]; un punto mi mutò; da un punto pendere, e col tempo che vola a morte corri. Begli occhi, vago crin, guance

[sate] amabil mi rendeano, e in un momen-
[mento] divenni schifa polve, ossa sciolte.
A macchian disegni lo vissi in-

tento. Ma i disegni, i pensier e la beltate
Ai mio estremo spirar sparir in

[vento]

RUSSO DE LUCA
Coloro i quali intendessero, e lo speriamo vivamente, svolgere una

sulla pietra morta prima di sera.

All'effimero sogno di stelle
Ha caripa il libero buio della notte

o non è valso
all' spente palpitate
di un' ora di luce.

GIGLIULIANA PIUMARA

ECHI E FAVILLE

Dal 25 Febbraio al 27 Marzo i nati sono stati 94 (m. 51, f. 43) i matrimoni sono stati 24 ed i morti 37 (f. 14, m. 23).

Fabio è nato da Mario Gaudio, impiegato comunale, e Adele Gi. gantino.

Carla è nata dal Dott. Mario Bi. sogni, impiegato alle Dogane, e Ma. ria Ascoli.

Mariano è nato dal Prof. Vito Amabile, e Prof. Anna Clariça.

Clelia è nata dal Dott. Francesco Camardella, Vicepresidente dell'Ufficio di Registro di Cava e collaboratore del Castello, e signora Conzel, ta De Horatius. Alla piccola ed ai genitori i nostri affettuosi auguri.

Nella Basilica della Madonna del Olmo riccamente addobbata ed infiorata, sono state benedette le nozze tra la Signorina Luisa di Mauro ed il Sig. Antonio Ippolito, commerciante in fiori della nostra città. Compare di anello è stato il Dott. Pietro Baldi da Roma, figlio dello sposo, testimoni per lo sposo l'Avv. Tommaso Pisapia e l'Avv. Mario Sorrentino, per la sposa lo zio Prof. Alfredo di Masi.

Dopo il rito gli sposi sono stati vivamente festeggiati da parenti ed amici ne saloni dell'Albergo Scapolatiello al Corpo di Cava, dove è stato offerto un pranzo agli interventi. Al termine della festa gli sposi sono partiti per un lungo giro di svago in Italia ed all'estero.

Ad anni 83 è deceduta la signora Filomena Amici ved. Paganello.

Ad anni 83 è deceduta la N.D. Carlotta Silvestri, ved. dell'inimitabile Dott. Nicola Casillo, adorata madre del Dott. Ignazio, Ing. Vittorio e signora Rachela.

Carlo Barone, panettiere della Frazione Pregiato, è deceduto ad anni 83.

Vincenzo Bisogno figlio del fu ex dipendente della Tipografia Di Mauro, Antonio Bisogno, è deceduto ad anni 15.

Stella Caglioni ved Landisciona, è deceduta ad anni 71.

Felice Landi fu Paolo, conosciutissimo e benvoluto commerciante di tessuti, attualmente rappresentante di commercio è deceduto ad anni 60 durante il sonno, ed è stato trovato morto al mattino dai familiari che come di consueto lo svolazzavano per il lavoro quotidiano.

Il Comm. Eduardo Baldi, pensionato, già funzionario della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato e nostro concittadino, è deceduto.

Capuano Sabato fu Vincenzo, fratello di Don Peppino Capuano e zio dell'Avv. Vincenzo Capuano, è deceduto ad anni 76.

Ad anni 93 è deceduto Bonaventura Caputo, pensionato di P.S. e Capomastro muratore, vedovo di Amendol. Saverio che esercitò per lungo tempo in Cava l'arte delle iniezioni quando non ancora erano nati gli infermieri diplomati e le iniezioni oltre ai medici, le praticavano le donne più coraggiose.

Ad anni 85 è deceduto il Canonico Fortunato Libonati che per molti anni fu Parroco della Parrocchia di Difesa.

Filomena Pinto figlietta del coniugi Armando Pinto e Olimia Carotenuto, è deceduta anni 4.

Rosario Alfieri fu Luca, commerciante di alimentari e pane, è deceduto ad anni 64.

Ad anni 97 è deceduta Marianna Cicalese fu Francesco ved. Della Corte.

In Roma è deceduto il concittadino Dott. Giuseppe Parisi, benemerito per le sue iniziative tendenti al progresso industriale della agricoltura italiana e realizzate nelle Province di Bari e di Roma.

Il piccolo Giuseppe nato in Nuova York dai giovanissimi nostri concittadini Felice e Carolina Ferrara residenti in America, è ritornato in cielo dopo appena nove mesi di vi-

ta. Ai desolati genitori ed ai nonni Luigi ed Emma Ferrara residenti a riassimo di Cava le nostre condoglianze. Ai parenti di America rivolgiamo a nome dei genitori il ringraziamento per la affettuosa partecipazione al dolore.

Il 24 febbraio per sopravveniente violento morbo quanto già aveva superato una lunga malattia ed era in convalescenza, è deceduto il nostro caro compagno di studi licenziato Renato Accarino, farmacista. Alla vedova, ai figli ed ai fratelli e sorelle le nostre affettuose condoglianze.

Si spiega in Roma, ad età veneranda, la Marchese di Oggiastra a. Maria Angela De Stefano figlia dell'indimenticabile cav. di Maita, Achille, e nipote dei benettino don Silvano, abate a Puglia e poi a Cava. Ci associamo vivamente al dolore della desolata sorella e del nipote Lucio Del Nino, nostro vecchio amico.

Serenamente decedeva, il 23 marzo, il rev. Can. c. Don Vincenzo Punzi.

Sacerdote attivo ed intelligente, meritatamente stimato da quanti lo conobbero, attuò il cristiano «perenni beneficiando nella natura Cava, come nella lontana America. Ai parenti le nostre più vive condoglianze.

Il 4 Marzo le sorelle Enza, Rosalia, Vera, Rosamarie e Mariangela Maiorino-Balducchi dal Cav. Adolfo, hanno festeggiato nell'Hotel Victoria, il battesimo del loro fratellino Romualdo. Alla festa sono intervenuti tutti gli amici della famiglia Maiorino-Balducchi e numerosi abituali ospiti dell'Albergo nella villeggiatura estiva. Al piccolo rinnoviamo i nostri auguri.

Il Com. Dott. Fortunato Manu funzionario dell'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette di Salerno e dilettante consorte della concittadina Sig.ra Emma Malinconico, è stato di recente promosso a Direttore di II Classe. La promozione, vivamente attesa da colleghi, amici e da quanti stimano il dott. Manu per le spiccate doti e benemerite è stata da tutta salutata con piacere.

Il 24 Febbraio è andato in questione per raggiuntori limiti di età dopo 43 anni di ininterrotto servizio il Capostazione Principale Ferrovie concittadino Augusto de Vincenzi della nostra Stazione Ferroviaria.

A dargli il saluto di commiato ed a fargli festa, si sono ritrovati nel salone della Stazione di Cava numerosi funzionari, colleghi ed amici, i quali hanno offerto al fedele un bellissimo anello ricordo di oro con brillante, accompagnando l'offerta con un caloroso discorso d'occasione tenuto dal Cav. Ferreto, attuale titolare della Direzione della Stazione di Cava. A conclusione del suo dire l'oratore ha letto la lettera saluto inviata al Cav. De Vincentis dal Direttore Generale delle Ferrovie Ing. Severo Rissone, e nella quale è scritto tra l'altro: «Lei ha dimostrato di essere uno di quei, purtroppo non molti, uomini che, ricchi di buon senso e di equilibrio, non guardano tanto la vetta raggiunta, quanto invece il lontano remoto punto di partenza per apprezzare e valutare il lungo cammino percorso. Lei ins. rita il mio «bravo» nonché il mio elogio per quello che ha saputo fare e rendere durante 43 anni al servizio delle Ferrovie dello Stato».

Tra gli interventi vi erano: il Dott. Del Giudice, il Dott. Faliveni, il Dott. Destino, il Maresciallo Pietro Imperato della locale P.S. i Comm. Renato Coppola e Di Napoli, i Cav. Pellella, Arianna, Savastano Ambrosanio, Cirignano, Magna, Fiorilli, Sparaco, De Pisapia, Cifaldi, i Sigg. Ferrara, Vitaliano, Adinolfi, De Chiara, Senatori, Mucci, Olivieri, Manzo, Conte di Grezio, Vincenzo Ronca, Ostere Vardaro, P. P. Liguori, Ciccillo, De Fraria,

Barrella, Contardi, e tanti altri amici, ai quali chiediamo venia se ci sfuggono i nomi. Molti sono stati i telegrammi di auguri ed i fiori dalle diverse Stazioni della rete inviati al festeggiato; ad essi uniamo anche le nostre felicitazioni ed i nostri auguri.

Organizzato dalle Edizioni Musica Sogni sotto il patrocinio dei Lavori di Salerno, si sta svolgendo i festival Battipagliese della canzone.

La manifestazione conclusiva, costituita dalla presentazione ai pubblico degli dieci canzoni ritenute migliori per originalità e buon gusto, tra quelle già pervenute, avrà luogo il 28 Aprile nei Teatro Amatori di Battipaglia, con la partecipazione di due orchestre e dieci cantanti appositamente scelti. Saranno allo stesso pubblico a votare, e le quattro canzoni che otterranno il maggior favore, saranno stampate e incise dalla Sigrem e probabilmente anche incise su dischi.

L'enal provinciale di Avellino, come quelli di Bologna e di Asti, ha ripreso la iniziativa di organizzare corsi di danze e recitazione per formare gli elementi che in un prossimo futuro dovranno entrare a far parte dei Gruppi d'Arte Drammatica dell'Enal.

La riduzione dei canoni di affitto per i danni del tabacco

La Commissione competente a stabilire quale debba essere la riduzione dei canoni di affitto per l'affitto scaduto a Novembre 1961 per i terreni coltivati a tabacco, ha fissato che gli affittuari possono chiedere la riduzione dal 30 al 70 per cento per la sola parte del fondo che in tale annata era stata piantata a tabacco. Quindi per stabilire bonariamente tra proprietario e contadino il canone scaduto a 1961, si toglie prima per intero quella parte proporzionale al terreno non piantato a tabacco, e poi ci si mette d'accordo tra il trenta ed il settanta per cento sulla rimanente parte. In caso di disaccordo, si deve ricorrere alla Sezione Agraria del Tribunale la quale stabilirà la percentuale di riduzione, sempre però relativamente alla sola parte piantata a tabacco.

Qualcuno sia pure in buona fede ha preso ora di mira i tre patai di Via XXV Luglio più vicini alla Stazione Ferroviaria nel lato della stazione stessa, e per evitare pericoli alle persone (senza peraltro che finora si sono verificati contratti) vorrebbero farli abbattere. Per fortuna il Sindaco, fatto padrone dell'amore per i platani, mostrato sempre dalla popolazione in tutta, si è premurato di non raccolgere la lamentela. Discutendo con lui il problema, gli abbiamo fatto osservare che la cosa potrebbe essere risolta accortandosi tuttavia di abbattere gli alberi, ma facendo smettere l'asse stradale di qualche metro verso il Palazzo già Pisapia, in maniera di allargarsi il altrettanto il marciapiedi sui cui trionfi i platani e da rendere anche più dolci le angolosità che la siada fa in Piazza Ferrovia. Il Sindaco ha ritenuto un tal suggerimento meritevole di considerazione, e si è riservato di sollecitare l'Anas in questo senso.

I dipendenti comunali di Cava non sono pagati mensilmente con il sistema delle buste paghe, né, per ragioni di speditezza, possono insistere in richieste di delucidazioni da chi materialmente corrisponde mensilmente le paghe. Essi non mettono in dubbio la esattezza di quanto viene loro corrisposto, ma amerebbero ed hanno il diritto di conoscere voce per voce quello che percepiscono e quello che viene trattenuto. Preghiamo perciò la Amministrazione Comunale di provvedere ad istituire le buste paghe per i propri dipendenti così come avviene nel Comune di Salerno ed in altri Comuni allineati con i tempi.

CARNEVALE

Leggevo pochi giorni fa su un certo giornale, e precisamente nella cronaca di provincia, un articolo riguardante il Carnevale Cavese. In esso si denunciava «la vergognosa gazzarra dei ragazzi per le strade e per le piazze» e come al solito si controponeva alle feste molto riuscite, svoltesi nei circoli e nelle associazioni private. È stato proprio ciò che ha colpito un po' tutti, in quanto che anche nello scrivere che negli agirsi, c'è la tendenza a dimostrare sempre più privi di spirito democratico e sociale.

Infatti, secondo me, il Notiziario Cavese circa il Carnevale e l'espressione tipica di un individuo sostiene del più rigido classicismo sociale e snobista più che mai in quanto che senza un po' di comprensione mette a confronto direttamente la vita «High Life» Cavese con quella della povera gente, cioè, come si dice in dialetto «campi a jurnata» e che se la prende così come viene.

Non si frusti più, dunque, in qualità di pseudo-moralisti, dalle colonne di un giornale un atteggiamento che potremmo definire quasi folcloristico, e che sta appunto a significare che tutti nella vita, in giorni come carnevale, devono divertirsi.

È inutile accennare, con un sarcastico sogghigno, all'imponenza della forza pubblica di fronte a tali cose: i tutori dell'ordine, infatti, non agiscono alla stregua di macchinette elettroniche, ma comprendono, in occasioni simili, quella che è la psicologia popolare, e, a meno che non si ecceda nel vero senso della parola, sanno chiudere un occhio, dove permettere il divertimento anche a quelli, che non hanno la possibilità economica di partecipare a veglioni carnevalieschi in locali e circoli alla moda o a partecipare in divertimenti sano e, per altro.

Inoltre quello popolare è sempre un divertimento sano e, per altro, in abitazioni sano e, per altro.

Gambardella Giovanna, di anni 36, residente in Piazza S. Francesco — demente — già ricoverata nel manicomio di Nocera si è allontanata da casa, ove viveva con la famiglia del fratello — Antonio — in data 8 giugno 1961 e finora non è stato possibile rintracciarla nonostante le ricerche disposte dalla Questura di Salerno su segnalazione del Commissario di Cava.

Comunitati: altezza 1,65, di corporatura piccola e leggermente gialla, capelli sbriziolti, colorito rosso e all'atto dell'allontanamento vestiva con abiti sgabbi e sporchi. *

Il giovane Bruno Russo De Letta si è con ottimi voti laureato in giurisprudenza presso l'Università di Napoli, discutendo una inter-

santissima tesi su la «Conferma ed esecuzione delle disposizioni testamentarie nelle», a relazione del Prof. E. Scuto. A lui, che ha anche iniziato pratica di avvocato, complimenti ed auguri.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Hanno inviato il loro contributo al Castello: l'On. Carmine De Martino da Roma, l'ospedale Civile di Cava, l'Avv. Francesco Papa da Pescara, Suor Piermilia Ferrara da Pesaro, Felice Ferrara da Nuova York.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Il concittadino Ing. Michele Venza, funzionario della Raffineria Mediterranea di Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Venza che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.